



La mia esperienza di Servizio Civile in Aism

Eccomi qua a cercare di scrivere il mio anno di Servizio Civile quasi terminato; scrivere di emozioni, di sentimenti, di sensazioni, scrivere di un anno intero; mi sembra assurdo pensare sia già passato così in fretta.

Ho conosciuto l'Aism per caso, ho preso informazioni su quest'associazione, ho letto il suo progetto ed è stata lì che si è scatenata la mia curiosità, la mia voglia di sapere, di conoscere, di crescere. Ho conosciuto una realtà associativa fantastica, che mi ha dato tanto, un'esperienza ricca che non ha lasciato spazio alla monotonia, ho acquisito dei valori che faranno parte del mio bagaglio per tutta la vita. È iniziato tutto il 3 febbraio 2014 con il corso di formazione insieme a tante persone, tanti visi, tutti con la voglia di intraprendere un percorso senza sapere dove ci avrebbe portato. Da lì abbiamo imparato molte cose, ci hanno aperto la strada per iniziare a camminare con i nostri piedi. Certe cose si possono immaginare, ma è vivendole che le sentiamo davvero dentro. Nei primi mesi mi sentivo una sorta di osservatrice curiosa, non ho mai trovato piacevole l'invasione di chi entra in un ambiente senza il rispetto delle sensibilità e delle necessità dei presenti, ho cercato di entrare nelle loro vite in punta di piedi per trovare un posticino ben definito nei loro cuori, un posticino che spero di avere sempre, senza nessuna scadenza. Io non so se è stato davvero così, forse non sono io a doverlo dire, ma certe cose si leggono in uno sguardo, e sono proprio quegli sguardi che non credo di riuscire mai a dimenticare, anzi che non voglio dimenticare. Ho visto occhi pieni di rabbia e di lacrime, altri pieni di gratitudine, altri ancora con la voglia di andare avanti senza mai mollare contro tutto e tutti, di ritrovare la forza di aprire quel cassetto per poter realizzare i sogni lasciati chiusi per molto tempo. Sono state proprio queste persone che mi hanno dato il coraggio di affrontare certe difficoltà, sono state proprio loro che mi hanno fatto capire che le parole "normalità" e "diversità" in fondo sono solo parole, sono etichette che le persone si applicano automaticamente. Ho capito che i nostri modi di essere fin troppo educati spesso sono inutili e anzi, ci fanno perdere la spontaneità e la sincerità verso gli altri e verso le nostre stesse emozioni, ed ho imparato la libertà di viverle così, semplicemente per quello che sono. Mi sono sentita grata per quel po' di sano caos che stava entrando nella mia vita. In Aism ho trovato una grande famiglia, grandi amici, qui ho capito cosa significa essere parte di un'associazione dando solo il proprio contributo, non più per un "obbligo", ma per il proprio volere. E oggi, che sto per terminare questo progetto, posso dire che di questa esperienza mi resterà l'amicizia e affetto di tutte le persone che fanno parte di Aism, che mi sono state vicine per tutto l'anno, a loro

devo un immenso grazie per avermi guidato, sostenuto, per avermi trasmesso le loro competenze lavorando insieme. Il lavoro di squadra con i miei colleghi e il confronto quotidiano con loro sono stati davvero di grande supporto per me. Non saprei più come sintetizzare in qualche pagina tutto ciò che è avvenuto in questi mesi, avrei paura di non citare qualcosa d'importante, perché in un modo o nell'altro per me tutto lo è stato. Posso concludere dicendo solo che del servizio civile mi resterà l'emozione unica di essere stata parte dei protagonisti di una realtà che altrimenti non avrei avuto modo di scoprire. **Adesso si che ne sono davvero testimone insieme agli altri amici volontari ed è proprio adesso che comincia il mio vero cammino con AISM... Per un mondo libero dalla SM.**

Paola Alessandra Messina